

ex libris

Chiedete gli occhi.
Il cavo è limpido,
il corpo silenzioso...
Come un giocatore di scacchi...
stringete le palpebre e non
scorgerete che un filo
stupendamente grigio
abitato dal vento
silenzioso del vostro sguardo.
Un silenzio invasivo di luce...
È l'immagine di ciò
che si cerca...
dall'istante in cui si conquista
quest'immagine,
il funambolo può vivere di spazi

Philippe Petit
«Trattato di funambolismo»

IL PAPA, IL SOCIAL FORUM E LA POLITICA NELLA VITA

Roberto Esposito

immunitas

Il dibattito che ha preceduto l'intervento del papa in parlamento si è incanalato entro confini tutt'affatto tradizionali. Ciò che è stato da più parti rivendicato è il principio della laicità dello Stato nei confronti di eventuali (e assolutamente improbabili) sconfinamenti da parte del pontefice, secondo il consueto criterio della distinzione tra la sfera religiosa e quella politica. Si è arrivati al ridicolo, da parte di alcuni parlamentari di destra e di sinistra, di non partecipare alla seduta di giovedì in forma di protesta per l'accoglienza solenne tributata a quella che, comunque si vedano le cose, resta la più alta autorità spirituale del mondo occidentale da qualche decennio. Ciò che in questo modo rischia di sfuggire del tutto è il reale significato dell'evento in un quadro ormai largamente

mutato non soltanto rispetto ad attardate polemiche tardorisorcimentali sull'autonomia dello Stato, ma anche a una concezione della politica chiusa nelle sue forme istituzionali. Ciò che il papa, con la sua sola presenza in parlamento, prima ancora che con il suo discorso, ha testimoniato è che quel mondo, quel modo ingessato di intendere la politica, è da tempo esaurito. Sopravvive a se stesso, ma in una maniera sempre più esausta, sempre più priva di reale capacità di coinvolgimento. Al contrario sono proprio i temi richiamati dal papa - certo, da un punto di vista non necessariamente condivisibile da tutti - al centro delle effettive dinamiche politiche mondiali: dalla lotta alla fame alla difesa del lavoro, dalla condizione delle carceri alla pace minacciata. Si tratta delle grandi questioni della vita - dei singoli e delle



popolazioni - ormai talmente implicate nei dispositivi della politica da rendere obsoleta ogni separazione presupposta tra politica, etica, economia, tecnica, biologia. Non a caso si tratta dei medesimi argomenti dibattuti - magari da angolazioni diverse - nel Social Forum di Firenze e in tutti i movimenti che percorrono l'Italia e il mondo. La forza e l'intelligenza di questo papa sofferente sta nel carattere mondiale con cui fin dall'inizio ha interpretato le questioni nazionali e locali. La vita, nelle sue esigenze e nelle sue ferite, nei suoi bisogni e nelle sue lacerazioni, è qualcosa che tocca il destino di tutti gli uomini. Sono saltate le barriere tra pubblico e privato, locale e globale, singolare e comune. E qua si sta ancora a difendere l'autonomia dello Stato laico!

l'Unità
ONLINE
nasce
sotto
i vostri
occhi ora
dopo ora
www.unita.it

orizzonti

idee | libri | dibattito

l'Unità
ONLINE
nasce
sotto
i vostri
occhi ora
dopo ora
www.unita.it

Flaminia Lubin

L'INTERVISTA

Illegittimo sospetto



NEW YORK Lo scrittore di gialli Michael Connelly è di nuovo, e per l'ennesima volta, in vetta alle classifiche americane dei libri più venduti con il suo nuovo thriller *Chasing The Dime* (che in Italia non uscirà prima del 2004 pubblicato dalla Piemme, preceduto da due altri titoli, più datati, nel 2003). All'Unità lo scrittore racconta come la paura di influenzare i lettori attraverso la fiction non debba interferire con la fantasia dello scrittore. E rivela come nel suo lavoro futuro parlerà della violazione dei diritti civili che i cittadini statunitensi, dopo l'11 settembre, sono costretti a subire da parte dell'Fbi.

«Chasing The Dime» è il suo ennesimo trionfo. Ad ispirarla è stato un fatto che le è veramente accaduto?

Sì, sono andato a vivere con la mia famiglia in Florida e nella nuova casa ho cominciato a ricevere strane telefonate. Non cercavano me, ma l'inquilina precedente che aveva deciso di sparire da tutti e rifarsi una vita. Qui in America è molto facile e accade spesso. Quelle telefonate mi affascinarono, capivo che chi chiamava temeva che la ragazza - perché si trattava di una giovane donna - fosse in pericolo. Questo episodio mi ha ispirato per *Chasing the Dime*. Lilly, il nome della protagonista, è nei guai e Pierce è l'uomo esperto di computer che cerca di rintracciarla servendosi di tecnologie avanzate. Proprio ripercorrendo attraverso il computer le ultime ore di Lilly nella sua vecchia casa, Pierce scopre che la ragazza vive divisa tra website pericolosi e intrighi sessuali. Come sempre nei miei racconti sono le personalità dei personaggi che diventano via, via sempre più interessanti e io calco la mano su di loro.

Oggi, con i recenti fatti che hanno colpito l'America, con superficialità si sostiene che molte persone che commettono crimini al limite della follia prendano spunto da film, libri e video games. Lei, scrittore di thriller, con trame anche molto suggestive sente questa responsabilità?

Un minimo di responsabilità certo la sento, ma non blocco la mia penna. Non posso, altrimenti non scriverei più. Il nostro era un paese libero - dopo spiegherò perché dico: era. E deve tornare ad esserlo, non possiamo essere schiavi dei fatti. Prendiamo

In America «Chasing The Dime» è primo in classifica, in Italia doppia presenza: «Il buio oltre la notte» e il film «Debito di sangue»

”

Valerio Calzolaio

Terry McCaleb dal libro al cinema. È ritorno. È uscito ieri in Italia l'ultimo film diretto e interpretato da Clint Eastwood, con lo stesso titolo italiano del romanzo americano da cui è tratto: *Debito di sangue*, *Blood Work*. Il protagonista si chiama Terrell McCaleb, genitori di Chicago, padre emigrato in California per il baseball e il mare, 90 chili, raro gruppo sanguigno, occhi verdi con spruzzi di grigio, capelli corti quasi biondi, separato, ex agente della Fbi, dove ha lavorato per 16 anni come analista (profilo dei killer) fino a che un infarto fulminante lo ha costretto a riposo. Vive solo in barca, un dodici metri in via di ristrutturazione, nel porto di Long Beach davanti all'isola di Catalina, convalescente dopo il trapianto lungamente atteso, una cicatrice di 32 cm, 34 pillole al giorno, niente alcool, sigarette, auto,

la vicenda del cechino, per esempio. Si è trattato di una tragedia compiuta da individui disturbati e basta. È facile cercare scuse pensando che personaggi del genere siano stati influenzati da questa o da quella cosa. Ma in verità qui ci troviamo di fronte a dei folli pericolosi, punto e basta.

La vicenda di questi cechini potrebbe ispirare un suo nuovo libro?

Ma, si è talmente scritto e detto tutto che non avrei niente da aggiungere. La verità è che io mi soffermerei soprattutto ad analizzare il lavoro investigativo, quella per me è l'unica parte interessante. Invece la gente vuole solo conoscere le motivazioni di questi killer. Cosa li ha spinti a fare quello che hanno fatto. Tutto qui, una morbosità rispetto al perché di tali azioni.

Cosa pensa del lavoro della polizia, delle agenzie investigative, in America, non solo rispetto alla vicenda dei cechini?

Credo che la polizia sia lo specchio della

società, ci sia del bene e del male e tanta burocrazia. È così in America, ma sono certo lo è in tutto il mondo.

Torniamo al discorso che accennava sulla libertà a rischio negli Stati Uniti?

Certo. Dopo *Chasing the Dime* ho scritto un altro libro che uscirà il prossimo anno

*«La nostra libertà è in pericolo ed è la polizia a violare i diritti civili»
Michael Connelly contamina finzione e cronaca in un nuovo romanzo che uscirà negli Usa l'anno prossimo*

Poliziotti a New York presidiano il World Economic Forum tenutosi all'inizio del 2002

e si intitola *Lost Light*. È un racconto, scritto dopo l'11 settembre, per il quale sono tornato al personaggio dei miei libri «Harry Bosch».

La novità sta nel fatto che questa volta Harry non viene raccontato in terza persona, ma è lui il narratore. Harry Bosch ha veramente tante cose da rivelare. È una storia su come l'Fbi, nell'intenzione di rendere

più sicura questa nazione, in realtà non faccia altro che violare i diritti civili della gente.

È davvero così nella realtà?

Non ho dubbi, e questa realtà mi disturba, va denunciata. Sono assolutamente d'accordo che il paese vada protetto, ma non a discapito della nostra libertà. Forse non tutti conoscono a fondo il livello di democrazia

e libertà che ha caratterizzato la vita di questa nazione. È ciò che l'ha resa potente e grande e ora rischia di non essere più così. Harry Bosch incappa in una serie di vicende dove si trova ad avere a che fare con agenti federali e continuamente rischia la sua libertà. Il nuovo romanzo è tutto basato su questo: sull'interazione dei cittadini con gli agenti di polizia. Va detto che ormai, senza nessuno scrupolo o senza prove, polizia e agenti rinchiudono persone innocenti in prigione solo perché sospettati di qualche cosa. Nella mia carriera ho avuto sempre a che fare con i poliziotti, gli agenti segreti e via dicendo. Ora sono senza controllo e in nome della sicurezza si sentono autorizzati a compiere azioni che prima era impensabile potessero fare. Un vero pericolo.

Lei sta denunciando un sistema e lo fa anche nel suo libro. Come si sente ad andare contro coloro che hanno deciso che ora deve essere così?

Tranquillo, ci mancherebbe. Ripeto, questo è un paese libero e deve rimanere tale. Non ho nessun problema ad andare contro il governo o contro tutti coloro che stanno violando i nostri diritti. In altri paesi non sempre è facile contestare i propri leader, ma non qui. La libertà di parola è un diritto della nostra Costituzione. Scrivo libri che fanno evadere, che appassionano, il lettore finisce per innamorarsi dei personaggi e vuole sapere cosa fanno. Quando scrivo penso a questo, ma ora le violazioni alle quali sto assistendo hanno ispirato questo mio ultimo lavoro. E ne sono orgoglioso, perché ho unito la fiction alla realtà. Anche se sono stato attento a non togliere nulla all'immaginazione e alla creatività per non dare troppo spazio ai fatti. No i fatti mi ispirano e basta, ma poi la mia fantasia prende il volo.

I suoi libri hanno molto successo anche all'estero...

Ho notato che quando vado a presentare i miei libri all'estero, le domande che mi fanno i giornalisti sono attente e serie, i miei libri non vengono letti in maniera superficiale e vaga, solo per cercare una forma di intrattenimento. Un lettore a Parigi, come uno in Italia, è seriamente affascinato e curioso di sapere come opera un poliziotto di Los Angeles. Purtroppo non posso dire lo stesso di un lettore americano, non sarebbe altrettanto interessato ad un poliziotto francese o italiano.

In «Lost Light» Harry Bosch si trova a che fare con l'Fbi del dopo l'11 settembre e la sua ossessione di rendere sicura la nazione

”

Corpo a cuore tra il detective e l'assassino

molto controlli giornalieri. Il personaggio del romanzo è poco più vecchio di Michael Connelly, quarantacinquenne scrittore che lo ha creato: aveva 46 anni nel 1998. Eastwood ne ha 72 e non è solo un grande attore. Connelly ha più volte dichiarato di essersi ispirato ad una sua interpretazione e gli fece leggere il romanzo ancora in bozza, riuscendo a venderne i diritti per un milione di dollari; non ha partecipato alla trasposizione cinematografica, è andato sul set solo due volte e non ha condiviso alcune modifiche (il finale e l'assassino innanzitutto), pur confermando la forte sintonia emotiva con Eastwood, perfetto nel ruolo.

La chiave della storia è la stessa, il «lavoro di sangue» e un conseguente debito morale. In primavera, dopo appena otto settimane dal trapianto, McCaleb riceve la visita di Graciela Rivers, bella sorella della donna che gli ha donato il cuore, accompagnata dal giovane timido nipote orfano. *Blood Work* allude all'operazione medica, alla professione di poliziotto e alla specifica vicenda del killer, già «cacciato» in passato per via di un codice, che ora uccide chi, morendo, può salvarla la vita. Per toglierla. Non a caso, McCaleb tenta sempre di mettersi nei panni dell'assassino. E alcuni lo accusano. Ma-

gari è stato proprio lui a uccidere? La malattia gli ha lasciato poco gusto per il cibo, intatti piaceri musicali blues. Segna l'armonica del vicino di barca Buddy Lockridge, affatto diverso fra libro e film. MacCaleb, infine, onora il suo debito e assicura il killer alla giustizia, in qualche modo. Visto il film, potete leggere il seguito. Dopo tre anni ritroviamo Terry felice sull'isola, «povero» pensionato che organizza battute di pesca per turisti, ora alle prese con 54 pillole al giorno, ormai sposato con Graciela, da quattro mesi padre di Cielo, palato risvegliato e spirito investigativo appannato. Il primo delitto del-

l'anno 2001 nella contea riguarda l'imbianchino quarantareenne Edward Gunn, legato in modo che si strangolasse da solo, riproducendo il supplizio dipinto in un quadro del fiammingo rinascimentale Hieronymus Bosch, omonimo del baffuto detective di terzo grado assegnato alla Omicidi della Hollywood, orfano a 11 anni, 28 anni di straordinaria tormentata carriera (sintetizzata in sei precedenti libri di Connelly), alito al mentolo e all'Anchor Steam. Vogliono incastrarlo, mentre è impegnato in un delicato processo. McCaleb esamina la scena del delitto, non esclude che il colpevole sia proprio Bosch, poi lo aiuta a

scagionarsi e a vincere la causa. Eastwood non si è sbagliato (anche se i diritti di McCaleb e Bosch appartengono a due diversi produttori). Forse oggi il più bravo nel «genere», gialli e neri d'azione e introspezione, è proprio il californiano Michael Connelly, per 14 anni cronista di nera al *Los Angeles Times*. Ne ha scritti dodici, in media uno ogni anno (due nel 2002, ancora non tradotti), perfetti, limati, intensi, con cura di trame profili pulsioni. E gioca su tutti i piani, ad esempio con le stupende colonne sonore che accompagnano le storie. Cito quella dell'«oscurità»: accanto ad Art Pepper seleziona Seger, Stewart, Springsteen, Morrison, Fogerty.

Debito di sangue di Michael Connelly
Traduzione di Gianni Montanari
Piemme, pagine 429, euro 4,90
Il buio oltre la notte
Traduzione di Francesca Pinchera
Piemme, pagine 395, euro 18,90